Anno V. Giovedì 20 Ottobre 1881 N. 250

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 19 ottobre.

Secondo la *National Zeitung*, le cui supposizioni ci sembrano molto assennate, la riluttanza del Gambetta ad assumersi la formazione di un nuovo Gabinetto prima del 28 corrente, è spiegabile col fatto del non essere egli ancora sicuro dell'appoggio per parte dei Deputati di sinistra, di cui non conosce, sul critico momento attuale, nè i sentimenti, nè le idee. Quanti Ministri dovrebbe egli prendere da questo, quanti da quel gruppo?.. Perchè, malgrado la sua vantata autorità ed influenza, anche egli dovrà ridursi ad operazioni di alchimia parlamentare; per le quali è proprio necessario attendere le prime discussioni.

Anche il *Wiener Abendblatt* s'occupa del Ministero francese; e crede inutile smentire l'intervista di Varzin tra Gambetta e Bismarck. Le difficoltà per il profetizzato Ministero Gambetta non vengono già dalla Germania; ma dalla anormale situazione interna della Repubblica. Che bisogno c'era che Gambetta andasse ad assicurare il gran Cancelliere sulla futura politica di Francia?.. Esso ne è già abbastanza informato e sa che la Francia nulla potrebbe tentare per adesso contro l'Impero tedesco.

Il *Diritto* poi, a questo proposito, esprimendo la convinzione che Gambetta perverrà al potere, crede che resterà eclissato dal Presidente della Repubblica ed esposto al pericolo di un *naufragio* nell'infido mare della politica e dei partiti in Francia. Non vi è che un mezzo per salvarsi da questo naufragio: passar dalla presidenza del Consiglio ministeriale alla presidenza della Repubblica — semprechè ciò sia fatto « a tempo » e « regolarmente ». Ma se « l'idolo » non fa miracoli, se non sa più tener curva intorno al suo altare la moltitudine fantasiosa ed appassionata; sventura a lui!...

Naturalmente se tanto s'occupano i giornali di Berlino, di Vienna e di Roma, delle probabilità del nuovo Gabinetto francese, molto più se ne devono occupare i giornali della Repubblica. E difatti contengono articoli su tale argomento: *le National*, secondo cui nulla più che congetture individuali sono le probabilità sinora messe avanti, e mentre tutti reclamano riforme e riforme, non si vedon poste sul tappeto che quistioni di persone; *la Vérité*, che dice scopo del *grande Ministero*, se mai si forma, esser indicato tutto intiero nelle minaccie di Thiers alla *vile moltitudine*. « Gambetta, » scrive questo giornale, « sogna di associare il suo « nome — con una sanguinosa epo« pea — alle tradizioni sinistre di « Casimiro Perier, di Thiers e del « principe Luigi Napoleone. Le quat« tro tappe nelle quali la democrazia « francese è stata decimata dalle palle « e dalle baionette francesi, sono per « lui le date luminose della storia — « sono i ricordi che egli consulta e « di cui pasce la sua mente... » Povero Gambetta! Egli che fino ad oggi era reputato amico dei radicali e che i radicali hanno fatto sorgere coi loro voti!...

Sulle condizioni dell'Irlanda, che le ultime notizie mostrano sempre come gravissime, scrive il giornale *Paris*, commentando le grida di *Viva la Repubblica irlandese!* che risuonarono nella riunione della *Landleague*: « Questo grido — sendo una « ferita alla lealtà (loyalisme) britan« nica, fa prevedere la sconfitta dei « *landsleagueurs*. Per gli inglesi, i « repubblicani d'Irlanda non saranno « più separatisti, ma ribelli; perde« ranno quindi nell'Inghilterra e nella « Scozia le rare simpatie che vi hanno « tuttora, e non raccoglieranno, in « cambio, che il concorso platonico « di pochi intransigenti parigini — « ciò che è assai poco ». — Però, come il lettore si accorge da sè leggendo queste parole, il giornale *Paris* appartiene al partito che noi diciamo moderato; mentre, come anche ieri l'altro scrivemmo, bisognerebbe vivere collo sciagurato popolo irlandese e con lui mille angherie e cruda pertinace miseria soffrire, con tutti gli acerbi dolori di morti immature e di lunghe malattie e di esistenze senza fine infelici — per darsi il fastidio di pesar ben bene le grida per non perdere queste o quelle platoniche simpatie!...

La Justice — giornale intinto di radicalismo — giudica più saviamente. L'arresto di Parnell — segnale per il cominciamento nell'Irlanda di una vera rivolta — sarà sempre un punto nero nella condotta del Gabinetto Gladstone. — dice quel periodico: « Quanto il *Land-act* facea molto « sperare nella saggezza e prudenza « di quel vecchio liberale, altrettanto « le violenze esercitate contro i le« gittimi rappresentanti dell'Irlanda « son pericolose per la sicurezza della « Gran Bretagna. È difficile fermarsi, « incominciato che s'abbia a percor« rere la china dell'arbitrio. Dal mo« mento che il Governo della Regina « cominciò ad applicare il *coercition« bill*, dovevasi prevedere ciò che « oggi avviene ».

VOCI AMICHE.

Malgrado i tanti *fatti* che provano la vacuità delle *chiacchiere* degli avversarii del Ministero, questi continuano impavidi nell'opera ingenerosa di una critica insana, tentando di gittare il Paese nella diffidenza e nel malcontento. Quindi, a noi spetta il còmpito di raccogliere i giudizii di *voci amiche*, affinchè servano di antidoto contro il pessimismo.

E a quest giorni un illustre italiano, uno scrittore civile, un Ministro rispettabile eziandio per gli uomini di Destra, Domenico Berti, parlò ai suoi Elettori, e nel Veneto parlarono due giovani Deputati, l'on. Parenzo e l'on. Pellegrini. Ebbene, queste *voci amiche* ci furono di conforto, poichè, ragionando seriamente delle presenti condizioni d'Italia, addimostrarono l'erroneità e stoltezza di certe censure ed il logico e progressivo sviluppo delle istituzioni liberali congiunto ai progressi economici.

Or noi a queste *voci amiche*, che con sodezza di ragionamento ed onestà di propositi schiettamente esposero la situazione, senza nascondere i mali frammisti al molto bene, siamo proclivi a prestar piena fede; mentre il cinismo irrisorio degli avversarii, e lo studio antipatriotico di umiliare i Governanti d'oggi per adulare ai Governanti della propria Parte politica, ci muovono a schifo. Difatti chiediamo noi: se all'estero potessero credere vero quel tanto di male che i Moderati dicono del Governo della Progresseria, quale stima ne avrebbe l'Italia, e come le Potenze vorrebbero allearsi ad essa?

Uditeli; pur ieri (mentre domenica ad Avigliana il Berti provava le idee liberali del Ministero, e rispondeva alle accuse mossegli, protestando di stare volentieri co' Colleghi, e ricordando di essere stato altre volte Ministro con l'on. Depretis), pur ieri un diario moderato con goffa malizia da un raffronto istituito dall'*Opinione* tra Gladstone e Bismarck cavava argomento a beffeggiare il Depretis! Pensava quel goffo e beffardo scrittore che siasi dimenticato come pur egli appartenesse alla confraternita degli *Agostiniani*, la quale appunto aveva per Patriarca il Depretis; e, inconscio del disdoro fatto alla Nazione, dettava queste parole: « il genio politico non è pianta che si coltivi e si raccolga in tutti gli orti; e gli Italiani mancano, pur troppo, di una qualità, quella di saper unire i buoni ingegni ed i caratteri onesti per il meglio del paese ».

Probabilmente lo scrivecchiante chiaccherone (persuaso che in Friuli i credenzoni sieno molti, anzi troppi) non avrà nemmanco pensato all'avventataggine di simili giudizii, uso com'è a gittare in carta quanto gli frulla, senza ponderazione e giusto criterio. Ma noi gli rigettiamo sulla faccia l'assurda, ingiusta e vituperevole sentenza. Riguardo, poi, ai Ministri presenti ed all'azione del Ministero, lo rimandiamo a leggere il testo del Discorso tenuto domenica dall'on. Berti, e lui sfidiamo a confutarlo. Ma già non lo oserebbe, mancandogli ogni studio della scienza di governo, ignorante com'è delle Leggi dello Stato, e non avendo avuto mai la cura di seguire con attenzione la cronaca di quanto i Ministeri di Sinistra operarono. Sino a *chiacchiere* sulle generali, ci sta; sino a mettere in tavola il *solito cavolo*, è bravo e spavaldo. Se non che tratterebbesi di confutare Domenico Berti; quindi acqua in bocca! Più facile insolentire contro il Depretis, nella cui chiesuola anni fa era entrato neofito, cioè membro di uno di que' *gruppetti* su cui oggi getta le beffe!

Ma gl'Italiani che hanno udito l'on. Berti, avranno fatto pro delle franche parole dell'illustre Ministro, ed avranno conchiuso con noi come le cose non vadano poi tanto male in Italia, e che v' hanno sì non pochi *buoni ingegni e caratteri onesti* fra coloro che ci governano.

Noi plaudiamo, dunque, al Ministro che ci fece sentire, a conforto, una *voce amica*. E plaudiamo a quell'animoso giovane ch'è il Deputato di Chioggia, ed al Deputato di Portogruaro, i quali sulla quistione della *trasformazion de' Partiti alla Camera* sotto gli auspicj di Quintino Sella, dissero lealmente ed eloquentemente quanto noi pur dicemmo, con minore eloquenza ed eguale lealtà, lorquando essa quistione ferveva durante l'ultima crisi ministeriale.

Gli on. Parenzo e Pellegrini fecero chiaramente conoscere agli Elettori le cagioni, per cui non aderirono ai *trasformisti*, spiegando l'on. Parenzo come la pensata dall'onor. Sella fosse una trasformazione diversa da quella che è desiderabile nel campo dei programmi e delle riforme sociali, e l'on. Pellegrini dimostrando essere illogico che si sperasse la trasformazione da un uomo di Destra, i cui principj e le cui opinioni per anni ed anni avevano avversato il programma, cui or offerivasi di accettare, insieme a collaboratori usciti dalla Parte da lui accanitamente, e con tutti i modi ed artifizj, combattuta.

Queste *voci amiche*, ripetiamolo, ci confortarono framezzo alle tante contraddizioni cui assistiamo, perchè ci rivelarono come v'abbiano Rappresentanti della Nazione cui chiare appariscono le legittime aspirazioni dell'avvenire. E, riguardo alla *trasformazione de' Partiti*, la voce del Ministro Berti ci ha raffermato in una opinione già manifestata ai Lettori di questo Giornale, quando su esso argomento scrivemmo ampliamente. Il Berti proclamò anche lui di volere la *trasformazione*; ma non la spera che dalla *riforma elettorale*. Egli disse: « io sono persuaso che dalla sola riforma elettorale comincierà un nuovo periodo di vita parlamentare, come ha cominciato in Inghilterra dopo la riforma corrispondente alla nostra. » E questa era la persuasione nostra, quando ci dichiarammo avversarii di qualunque *trasformazione artificiale* per secondare l'ambizione dell'on. Sella.

Che se domenica udimmo *voci amiche* di conforto a noi nella quotidiana lotta, altre ne udiremo prima della riapertura della Camera. Attenti a queste *voci*; e ce ne verrà un gran bene, quello cioè di elevarci a più degno ideale che non sia l'ostinatezza della partigianeria.

G.

IL CONVEGNO DELLA PONTEBBA.

Ecco il telegramma da Vienna della *Riforma* che annuncia il convegno di Re Umberto coll'imperatore d'Austria a Pontebba.

« È assolutamente certo che il convegno fra il Re Umberto e l'Imperatore Francesco Giuseppe avrà luogo alla Pontebba prima della fine di ottobre.

« Il conte di Robilant è incaricato di fissare a Vienna tutti i particolari relativi all'incontro »

Avvertiamo poi, che altri farebbe avvenire questo incontro a Villacco, e che la *Lombardia* ne fissa la data al 26 corrente.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 18 ottobre contiene:

1. Decreto 14 agosto che costituisce in Ente morale l'Opera pia fondata dal fu Gaetano Cochella in Viterbo (Roma) per la distribuzione di sussidi a dieci povere viterbesi.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Si rende sempre più sicuro l'abboccamento fra Re Umberto e Francesco Giuseppe. Secondo un telegramma della *Lombardia*, esso sarebbe anzi già deciso, ed avverrebbe a Villacco il 20 corr.

In ogni modo le relazioni coll'Austria non potrebbero essere più cordiali.

Il Re passerebbe anche a Berlino.

— Il Governo di Francia non diede ancora alcuna risposta, nè fece alcun passo in relazione alla protesta del console italiano contro la occupazione di Tunisi.

— L'onor. Baccelli visiterà anzitutto le Università delle provincie meridionali.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha messo un posto gratuito in un Convitto a disposizione della famiglia Giulietti per l'orfana dell'illustre e compianto viaggiatore che fu una delle vittime di Bailiul.

— La nuova sessione del Consiglio superiore della pubblica istruzione fu rimandata al prossimo novembre, per esaminare il regolamento dei concorsi universitarî, che intanto sarà studiato da una Commissione speciale, di cui è Presidente l'onorevole Brioschi.

— Baccelli al riaprirsi della Camera dei Deputati presenterà un progetto relativo all'istruzione obbligatoria complementare pei giovani dai sedici ai venti anni.

NOTIZIE ESTERE

Questa è curiosa. Un'inchiesta è aperta in Francia su alcuni istituti, che, profittando della loro vicinanza alla Svizzera, facevano esercitare il contrabbando ai loro pensionandi!..

— Il deputato francese Naquet sta per incominciare, nel mezzogiorno della Repubblica, le sue conferenze sul divorzio.

— L'*Express* di Parigi consacra un lungo articolo al *Diritto di asilo* e spera che il Governo francese, d'accordo colla tradizione solidamente appoggiato sui pareri dei giureconsulti francesi, non si fermerà nemmeno a discutere la domanda fatta dalla Germania e dalla Russia perchè si riprendano in esame i trattati di estradizione. « Pensi il Governo che un progetto di Legge « in materia sia davanti al Parlamento » — soggiunge quel foglio — « e che esso non « può quindi prender una decisione se « non dopo che il Parlamento stesso si « sia pronunciato in proposito; dovrà poi « attenersi alle prescrizioni di esso. »

— Tre commissari francesi corrono l'Arragona e vi fanno numerosissimi acquisti di muli, che spediscono tosto in Algeria.

— La Porta ha dato ordine che le ultime truppe ed il materiale di guerra della Tessaglia sieno mandate a Tripoli.

— La *Francia*, a proposito delle voci di partenza del Papa, che si ripetevan di questi giorni con tanta insistenza, scrive: che se veramente Leone XIII volesse andarsene e trascinar la tiara pel mondo, in mezzo all'incertezza ed alle avventure, nulla ne lo impedisce: che parta! Non sono già i Governi stranieri che ci avrebbero che vedere: oramai tutta l'Europa ha riconosciuto il Regno d'Italia.

Ed il *Times* stesso scrive a questo proposito: Nessuno Stato desidera avere il Papa sul suo territorio: desso è troppo potente per essere suddito e nemmeno ospite; come sovrano ed eguale, sarebbe tantosto un rivale al Capo dello Stato che l'accolse. Mentre tutti i paesi gli accorderebbero una ospitalità temporanea, non gliene accorderebbero punto una stabile, nel timore di veder sorgere delle agitazioni e delle dissensioni pari a quelle che si verificano tutto giorno in Italia.

Dalla Provincia

Ancora delle feste di S. Vito.

Ecco il bel discorso del Presidente della Società, avv. Petracco, pronunciato alla inaugurazione della bandiera:

Consocj!

Colpito in questi giorni da luttuosissima sciagura, nella profonda mestizia in cui m'attrovo, l'animo mio sfuggirebbe da tutto ciò che è festa, da tutto ciò che è allegrezza.

Ma l'affetto che a voi mi stringe è tale e tanto, che vinsi me stesso, ed intervengo a questa solennità che deve considerarsi come uno dei punti più salienti nella vita del nostro Sodalizio.

Sono corsi quindici anni dacchè il vessillo tricolore sventolò per la prima volta nelle nostre contrade, e sono oltre quattordici anni che l'Associazione operaia di M. S. fu qui tra noi costituita. La qual cosa indiscutibilmente dimostra che *la libertà ed associazione* sono termini correlativi, sono causa ed effetto, ed addimostra eziandio che la nostra istituzione, nata con la libertà, deve con questa svolgersi e fiorire. E nei quattordici anni che conta questa Società operaia, in voi ed in me fu costante l'aspirazione all'odierna solenne giornata; ma ci trattenne mai sempre dal giungervi il *risparmio*, pietra angolare del nostro edificio.

Senonchè l'egregia signora Leodolinda Curotto-Gattorno, non appena per auspicate nozze venne fra noi e divenne nostra concittadina, con quella squisitezza d'animo che ormai la rese carissima, interpretò i nostri desideri, e con una generosità degna d'esempio, ci regalò la splendida bandiera che oggi inauguriamo.

La Presidenza a nome suo e vostro, con ogni sua possa le rese le più vive grazie; ma ad attestarle la nostra riconoscenza, la nostra gratitudine, più che sfuggevoli parole valga la solennità della presente festa, valga il gaudio che da voi tutti entusiasticamente traspare.

Ma se il vessillo è splendido per profusione di ricchezza, deve esserci prezioso e sacro anche per altra dovizia di simboli che in lui si concentrano.

Esso rappresenta la nostra *Redenzione*, dacchè ci ricorda che dopo avere cercato e voluto, ad ogni costo, l'indipendenza della Patria, siamo finalmente riesciti a stringerci in associazione per migliorare le nostre condizioni, e per difendere i nostri diritti. Esso ci rappresenta il *Lavoro* fonte inesauribile e ricchezza, e col quale provvedendo ai nostri bisogni, possiamo procurarci quella indipendenza che dalla dignità dell'uomo è necessariamente richiesta.

Esso ci rappresenta *Concordia ed Unione* elementi indispensabili per raggiungere la meta che il nostro Sodalizio si propone.

Raccolti intorno alla nostra Bandiera, ognuno deve sentirsi più forte nel cam-

mino da percorrere, più animoso nel progredire e far prosperare la nostra santa istituzione, che voi sapete come al suo nascere non abbia trovato soltanto rose a raccogliere, e come presentemente non di rado spuntino delle spine. Parlavi oggi della immensa utilità che arreca alla casta popolana una Società operaia, stimo perfettamente inutile, dopo che voi in fatto la constatate, e dopo quanto illustri e benemeriti filantropi hanno detto e scritto. Solo dirò, che se per lo passato l'operaio nei suoi stringenti bisogni doveva mendicare un soccorso, abbassando così la sua morale dignità, d'ora innanzi mercè questa santa istituzione può con alterigia dire: *ai miei bisogni provvedo io con i mie risparmi.*

Trovo poi doveroso ricordarvi, essere ben confortevole alle nostre aspirazioni, vedere (e l'odierna festa ne dà luminosa prova) che le classi abbienti od agiate si addimostrino favorevolmente comprese della nostra istituzione, se si associano al nostro sodalizio, e se a noi si uniscono a solennizzare il vessillo in cui si compendiano la nostra storia, i nostri desiderj, i nostri diritti.

Sta in fatto, e non lo possiamo disconoscere, che vi sono taluni che ci guardano con occhio non benigno; ma i più di questi sono i timorosi, i quali, senza esserci decisamente ostili, dubitano delle nostre tendenze, sono paurosi della nostra forza. Ma noi francamente diremo a costoro: che l'operaio di sua natura indipendente, liberale, generoso e patriota, mai si affigliarebbe a setta avversa alla indipendenza, al bene ed all'unità nazionale, e che in lui tendenze sovversive non attecchiscono.

Diremo che lungi dall'aver timore delle nostre Associazioni, cerchino invece il loro bene, il loro vantaggio; dacchè è giuocoforza convincersi: non esservi che un modo per prevenire ed evitare le rivoluzioni economiche-sociali, e questo modo è *«che le classi elevate si dedichino al bene delle classi inferiori.»*

Di veramente nemici non ne abbiamo che uno, nemico pure della Patria nostra, e voi già ben comprendete a chi intendo riferirmi, se il partito a cui accenno, ora più che mai si affatica e con maligne insinuazioni e con false accuse, di sforzarvi alla diserzione dalla nostra Bandiera per arruolarvi alla sua. Ma tale nemico che ha per sistema la negazione di ogni progresso, per divisa l'ignoranza, per meta il sovvertimento della nostra unità nazionale, troverà in noi tutti una insuperabile barriera alla effettuazione dei suoi medioevali ed antipatriotici disegni.

E chiudo stringendovi affettuosamente la mano, rinnovando un solenne atto di riconoscenza alla splendida donatrice, un sincero ringraziamento alla Matrina, all'egregio Padrino, ed alle consorelle Società che cortesi, rispondendo al nostro invito, ci onorarono quest'oggi di loro presenza.

Consegno a voi, figli del lavoro, la nostra Bandiera. Rammentatevi in qualunque circostanza che dessa con tutti i suoi simboli in voi s'incarna, e corre a voi sacro obbligo di rispettarla e farla rispettare.

Rammentatevi che se in questo vessillo stà scritto *Libertà*, stavvi anche scritto: *Onestà*, e che uniti intorno allo stesso benedetto dai nostri sudori, dobbiamo adempiere i nostri doveri, e difendere i nostri diritti.

Siamo lieti di pubblicare anche le parole pronunciate dal cav. Pontotti:

Operai!

Permettete che, dopo le nobili parole dell'onorevole Vicepresidente della udinese associazione operaja, io, umile gregario di essa, ma non meno affezionato al miglioramento progressivo di questa eminente classe sociale, dica una parola in codesta solenne circostanza; una parola che mi sgorga dal cuore e che vi prego accettare come l'espressione dei sentimenti che mi animano. Voi inaugurate la vostra nuova bandiera; è un fatto saliente, importante, lieto e che lascia traccie di simpatie, di ricordi affettuosi, precursori di nuove conquiste nel largo e benefico campo dell'associazione. La quale, se trova oppositori in quella setta che è avversa ad ogni progresso, come nei nemici della collettività in nome di un falso orgoglio e di ignobile egoismo, ha tanta potenza da ridurre nel nulla le opposizioni e le ostilità di quella e di questi. Lo spirito di fratellanza, i molti beneficii materiali che hanno facoltà di innalzare l'uomo dal ributtante mendico al cittadino cui dignità e decoro diventano inseparabili qualità personali; il senso di una moralità nuova ed educatrice che a grado a grado, mercè l'esempio e l'emulazione, trionfa possente ed efficace stromento civile nel risorgimento delle masse collegate amorevolmente sotto una stessa bandiera, combattono con sicura vittoria il cinismo, l'intrigo, la reazione ed eziandio quella smania d'affarismo e di prepotente bisogno di dominio, che taluni vorrebbero far prevalere nelle Società, ammantandosi abilmente da filantropi ed amici di questo popolo, che s'invoca troppo spesso nei sacrifizi e vilmente si dimentica nel giorno della vittoria.

Voi, operai, rallegratevi, perchè avete assicurato l'avvenire della vostra Società e perchè dimostrate splendidamente in oggi di voler seguire imperterriti la via che avete cominciato con coraggio, con abnegazione, con forte volere. — E, statene sicuri, la meta non fallirà, purchè la pace, la reciproca stima, l'affetto, la concordia pura e serena regnino sempre fra voi: purchè teniate lontani e gli affaristi che allettano con bugiarde promesse — orpello che vorrebbe essere oro — e quella setta nera che, sotto il pretesto di una religione, tenta di attraversarvi il cammino, arrestando i vostri nobili entusiasmi e l'espansione della vostra vitalità, a sollievo e vantaggio di tutti voi — da cui, e dai figli vostri, l'Italia spera giorni di grandezza e di prosperità civile ed economica.

Ed io auguro con tutto il cuore che ciò avvenga, mercè il vincolo morale di tutte le Società operaie della Patria nostra; là, uniti sotto il vostro santo vessillo, lavorate sempre con questi pensieri, con questi intendimenti, e la madre, l'Italia, vi guarderà con occhi amorevole, e vi benedirà e vi avrà suoi figli prediletti.

Operai! Un cordiale saluto.

Una farsa in Consiglio comunale.

S. Vito al Tagliamento, 14 ottobre.

Mi ricordo di aver letto una favoletta dove si raccontava di un tale, il cui naso aumentò a vista d'occhio di non so quanti palmi. Ebbene, nella seduta consigliare dell'11 erano nove o dieci nasi che si allungavano spaventevolmente, in modo che anche i cursori si tastavano il proprio, temendo che quell'allungamento fosse contagioso.

Peccato sia morto il Guadagnoli che aveva tanta ammirazione pei nasi fenomenali! — Già sapete che l'abolizione della tassa sul fuocatico era la base di granito, su cui doveva innalzarsi il trono della Giunta municipale; che un tale progetto si considerava un piccolo colpo di Stato; che per conseguenza fu studiato e ristudiato, ventilato e riventilato. Orbene, questo progetto occupò per due volte il comunal Senato, per due volte si discusse sopra, per due volte si attaccò battaglia e dopo che fu approvato, dopo che uno dei soliti sorrisetti sfiorò sotto i nerissimi baffi di qualche membro del Consiglio, la Giunta s'accorse che alla presa deliberazione si opponeva recisamente la Legge 26 luglio 1868 N. 4513 articolo 8, la quale prescrive che qualora la sovraimposta comunale ecceda il *maximum*, devano i Comuni applicare la tassa o sul valore locativo, o sul bestiame, o sul fuocatico; per cui nel caso nostro, non essendo imposte le due prime, non si avrebbe potuto abolire quest'ultima.

E si accorse per un'incidente qualunque, perchè il cons. cav. Rota, contrario all'abolizione della tassa, allo scopo di eventuali malevoli insinuazioni (essendo deputato provinciale) ammonì il Consiglio di non attribuire ad una sua qualunque influenza la certa rejezione per parte dell'Autorità superiore di quel voto famoso, essendo nullo per chiara disposizione di Legge. Dunque la Giunta che studiò un tale progetto, lo propose al Consiglio e lo difese con tutte le sue forze, non conosce le Leggi amministrative, e se ciò è biasimevole in un Comune di campagna, in un capoluogo importante il biasimo tocca il ridicolo, avuta considerazione ai gradi accademici dei supremi reggitori.

Che bella figura ha fatto fare la Giunta a quei poveri consiglieri che, intendonsi di tutto, fuorchè di Leggi comunali! Buono per lei che la maggior parte dei nostri Padri coscritti sono filosofi e pensano giustamente che una corbelleria di più, piccolo peso aggiunge alla grave somma delle altre; ma posto il caso che il Consiglio non avesse voluto saperne di filosofia, la Giunta era bel che spacciata, ed a ragione, perchè una Giunta che non conosce le Leggi amministrative, è incapace di amministrare e la corona del sognato trionfo le avrebbe a meraviglia servito da ghirlanda funebre. Un solo consigliere mostrò di avere un po' di sangue nelle vene, protestando che vi era chi, per la carica occupata, aveva il dovere di far conoscere al Consiglio una tale disposizione.

Alle quali parole di ripicco rispose il segretario, dicendo che se quelle osservazioni portavano il suo indirizzo, si permetteva di far presente che il segretario non poteva rispondere se non interrogato. Per me ritengo che a tutti i cittadini che amano installarsi al Municipio, e che hanno la pretesa di rappresentare seriamente i loro elettori, corra stretto dovere di conoscere quanto le Leggi dispongono intorno agli oggetti da trattarsi in Consiglio, e che quest'obbligo spetta a ciascuno in ragione diretta dell'importanza del posto che occupa.

Una ciliegia tira l'altra e le *corbellerie* seguono le *corbellerie*. E che, si disse, deve il Consiglio lasciarsi cogliere dal pubblico in fragrante reato di amministrativa ignoranza? — Non mai; con uno stratagemma tuteliamo il suo onore, affinchè non si possa dire che ai 11 *despanna* ciò che ai 8 *flava*. E si stabilì di non correggere l'errore commesso, di aspettare pazientemente che l'Autorità tutoria annullasse la presa deliberazione, guadagnando in tal modo del tempo. Decisamente, quando si perde la bussola, l'è fatta; e per salvar la capra ed i cavoli, gli onor. consiglieri perdettero e quella e questi, giacchè non occorre essere Macchiavellisti per capire che è meglio rimediare da sè allo sbaglio fatto, piuttosto che ricevere lezione dagli altri.

Avrà creduto qualche consigliere, provocando un tale ibrido partito, che la *corbelleria* sarebbe rimasta in famiglia, ma quel signore ha fatto il conto senza l'oste e per conseguenza dovrà rifarlo. L'ho tenuta un po' lunga, ma ho picchiato e ripicchiato perchè è necessario che certe staffilate tocchino l'ossa, e perchè cresca l'amore allo studio delle Leggi amministrative.

BAJARDO.

Pittura e dramatica.
Festa scolastica. — L'incendio.

Palmanova, 18 ottobre.

Ho tardato di scrivervi per poter parlare di più cose che si aspettavano qui in paese. Il caso o la malignità; il che ancora non è accertato, ne ha offerto qualche altro argomento; quindi tanto... meglio.

Intanto comincio col farvi un rimprovero perchè non avete inserito la mia corrispondenza in risposta all'articolo del *Giornale di Udine* del 27 (1); poi vi dirò che domenica 9 si scoprirono i lavori del coro, cioè gli affreschi del Rigo e le decorazioni del Comuzzi, le quali opere in complesso piacquero molto, considerata la brevità del tempo fissato agli egregi artisti e la tenuità del compenso.

Del resto quel distinto professore che è il signor... (oh pardon, credo di commettere un'indistretezza) ha già fatto le sue osservazioni, dirò così artisticamente scientifiche, e quindi a me, profanissimo dell'arte dei colori, non ispetta certo di erigermi a giudice. Quello che invece posso dire si è che il Rigo certamente si farà strada, e non tra i mediocri, poichè, a quel che mi hanno detto, è un giovane ardente e veramente artista. Che si metta quindi con animo, e riuscirà.

Per ordine cronologico devo ora parlarvi della Compagnia Brunorini-Micheletti che da mercoledì u. s. occupa il nostro Teatro Sociale. E qui comincio col fare tutte le mie sincere congratulazioni colla Presidenza del Teatro, sì per la felice scelta della Compagnia che per la purezza del repertorio. Intendo, cioè, che dentro non vi sono quei tritumi di 20 anni fa che facevano andar in sollucchero i nostri padri. E difatti giudicatene voi stessi: abbiamo sentito la *Frine*, *Il figlio di Coralia*, *Daniele Rochat*; i quali sone lavori che eclissano certamente quelli pubblicati in precedenza, sono di quei lavori che conquidono il pubblico, lo trascinano suo malgrado e lo sforzano ad un applauso tanto più valido quanto più dato dalla ragione, che si persuade dell'opera come argomento, e dal sentimento che si compiace dell'arte manifestatasi nella sua più bella forma. Io non vo fare il saccente, ma reputo questi tre, degni di competere con tutti i capolavori dei più rinomati dramaturghi italiani ed esteri.

Non vi parlo poi della compagnia Brunorini-Michelutti! Non faccio nomi, perchè dovrei dare un posto a tutti, qui, su queste colonne; basti dirvi soltanto, che l'affiatamento, la sicurezza di sè, la precisione e la spontaneità, formano i suoi meriti, che spiccano in tutta la loro potenza sulle scene.

In compenso poi di tante e tante fatiche, il pubblico se ne sta numeroso..... fuori di Teatro e lascia che i comici se la sbrighino come meglio possono. Egregia Presidenza, visto che, quando a Palma viene una Compagnia cagnesca, il Teatro è zeppo e che quando, invece, gli artisti hanno tutte le doti per farsi applaudire, il pubblico brilla per la sua assenza, io propongo di far venire le marionette od una Compagnia spagnuola di quelle che rappresentano la Passione di Gesù. Allora chi sà che, per amor di affinità, non si assista più numerosi, e che quindi ci sia il caso di non rimettere le spese? È una vergogna marcia!

* * *

Ed adesso, abbandonando queste tetre idee, vi dirò come qualmente ier l'altro ebbe luogo la distribuzione dei premi scolastici ai bambini delle Scuole comunali. Il signor Antonio Ferazzi, assessore anziano, in assenza del Sindaco, aprì la festa con un discorso che con grande rincrescimento, non fu, come non lo furono i susseguenti, sentito, che da coloro che si trovavano sul palco scenico, non so poi per qual ragione.

Dopo i discorsi cominciò la sfilata dei bambini, cui tenne dietro quella delle bambine, interotta ad ogni tratto da qualche cosuccia che questi angioletti dovevano recitare per l'occasione.

Vi dico io che fu una festa commoventissima, tanto che uno tra i più spregiudicati uomini del mio paese ebbe a dire: Affè, non son tenero di cuore, ma pure mi sento tutto commosso. E diffatti, questa festa della prima istruzione, di quella istruzione che deve formare il substrato di ogni altra, non poteva che essere sorgente di gran commozione per coloro che rammentavano il beato tempo della puerizia, trovandosi presenti alle pure e legittime gioie ed ai progressi della incalzante generazione.

Ciò che spiacque veramente si fu la mancanza assoluta delle autorità civili e militari a questa solennità. Io reputo che sia dovere il pregar l'esercito ad intervenire alle feste dell'istruzione, perchè all'esercito, parte essenziale della nazione, devono importare i progressi del paese.

* * *

Non ho altro da aggiungere, tolto, se volete sapere qualche cosa in via generale, dell'incendio della caserma; ma in quanto a notizie particolareggiate punto, punto. Il foco si fece palese verso le undici, quando si usciva di teatro, e tutti gli sforzi riuniti dei militari e dei borghesi non valsero ad altro che ad impedire che l'incendio si comunicasse alla proprietà della famiglia Lorenzetti. La caserma non era abitata che da due addetti dell'amministrazione, e conteneva, al primo piano, una certa quantità di stramento, ed al piano terra 49 cavalli, i quali, grazie all'opera di otto o dieci borghesi, arrivati i primi sul luogo, furono salvati. La causa dell'incendio è ignota, alcuni l'attribuiscono ad un accidente, altri alla malignità di male intenzionati. Comunque sia, fu un incendio veramente terribile, e più poteva essere, se il vento avesse soffiato di scirocco. Grazie a Dio, però, non si hanno a deplorare che 150, circa, quintali di paglia perduti, e, credo, alcuni capi di pollame d'uno degli addetti.

E con questo, salute.

(1) Non facciamo le nostre scuse al corrispondente da Palmanuova per non aver inserito la sua corrispondenza, perchè, non essendovi in essa che pura polemica, senza nemmeno citare un fatto, ci parve del tutto conveniente di non stamparla.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 15 ottobre (N. 84), contiene:

(Continuazione e fine).

4. Avviso per secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo esperimento per appalto opere e provviste pei lavori di rialzo ed ingrosso con difesa frontale per l'argine alla sinistra del Meduna in Comune di Zoppola, si terrà presso la Prefettura di Udine un secondo esperimento nel giorno 26 corr. alle 10 ant. col metodo dei partiti segreti.

5. Sunto di sentenza. A richiesta della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo di Udine, l'usciere del Tribunale nostro avvisa Giacomo fu Angelo Monai, residente in Cormons, d'avergli notificata sentenza con cui fu condannato in contumacia a pagare alla detta Chiesa la somma di lire 5358,04, interessi decorsi e decorrendi, nonchè spese di causa e successive.

6. Avviso d'Asta. Giovedì 3 novembre alle 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Forni Avoltri un esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente di tre lotti di piante d'abete.

7. Estratto di bando. Il 29 novembre alle 10 ant. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del Regio Demanio e Tasse di Udine, ed a confronto del sig. Leonardussi Giuseppe di Olivo di Nimis, la vendita ai pubblici incanti di stabili in comune censuario di Aviano ed in mappa di S. Leonardo di Aviano.

8. Estratto di ricorso. L'Intendenza di finanza di Udine presentò ricorso al Tribunale di Pordenone per la nomina di un perito per la stima di stabili esecutati in confronto del debitore principale Tassan Francesco di Giacomo detto Mangina di Aviano e terzi possessori.

9. Bando. Venne accettata, col beneficio dell'inventario, l'eredità di Verona Daniele fu Gio. Batt. decesso in Racchiuso il 27 agosto 1880, dalli Giovanni e Leonardo Verona figli del predetto defunto, minori rappresentati da Giacomo Verona fu Gio. Batt. pure di Racchiuso loro Curatore.

10. Sunto di citazione. A richiesta del signor Antonio Frassetto di Palmanova l'usciere addetto a quella Pretura cita Antonio Zamuner e Luigia Nigris, conjugi di Tapogliano nell'Illirico a comparire innanzi al Pretore di Palmanova, all'udienza del giorno 29 novembre.

11. Estratto di bando. Il 29 novembre, davanti il Tribunale di Pordenone, ad istanza della ditta G. L. Bertuzzi di Udine, avrà luogo l'incanto e la vendita di beni in mappa di Sacile, appartenenti a Fattorelli Sebastiano fu Domenico e Carlo fu Luigi.

Il Consiglio Comunale si raduna quest'oggi a ore 1. Ne daremo domani la solita estesa relazione.

Il congresso operaio a Roma. La Società dei falegnami deliberava in una delle sue ultime sedute di interpellare la Società di Mutuo Soccorso per sapere a che punto si trova la formazione dei gruppi di Società friulane per la partecipazione al Congresso delle Società operaie in Roma, che si dovrebbe tenere quanto prima.

Le case per gli operai. Senza condividere le speranze di una prossima attuazione possibile fra noi di questa generosa idea, ci è grato di seguire passo passo lo svolgimento di essa ed è perciò che teniamo parola oggi della seduta ch'ebbe luogo lunedì sera presso la Società dei falegnami ed arti affini.

Aprì la seduta il Presidente di quella Società, signor Luigi Benedetti, ringraziando gli intervenuti per aver corrisposto al suo invito. Ricordò l'incarico avuto dai soci nella assemblea di domenica 9 corr. per istudiare i mezzi più opportuni a mandare ad effetto la utilissima proposta; ed all'obbligo di farlo per non venir meno alla fiducia in essi così addimostrata. Il compito non è certo dei più facili, ma col forte volere e col mirare costantemente alla mèta non si potrà fallire. E troverassi forte incoraggiamento a ciò nel fatto che in altre città l'istituzione fiorisce da ben venti anni. Avrebbe Udine da essere l'ultima fra le città italiane?... Disse di non dubitare che anche le altre Società operaie cittadine vorranno unire la loro influenza ed il loro appoggio pel conseguimento di un tanto vantaggio. Convocando le rappresentanze delle quali Società a tempo opportuno, col loro concorso si potrà procedere più speditamente e più dirittamente allo scopo. E forse un potente aiuto lo si può sperare dal Municipio, il quale, coll'ampliamento della città, oggi ha dei fondi disponibili che potrebbero assai bene venire in questo modo utilizzati. Si dovrà procedere poi gradatamente, incominciando col poco per render possibile il molto; e la città intera se ne troverà grandemente avvantaggiata, perchè non solo miglioreranno con ciò le condizioni materiali della numerosa classe operaia, ma eziandio le sue condizioni morali.

Si approvarono in seguito le conclusioni appresso:

1. Richiedere gli statuti delle Società per le case operaie di Milano, di Bologna di Roma, di Genova, di Torino; e domandare inoltre anche i tipi delle case con l'unito preventivo di spesa, nonchè tutte le norme utili che servir potessero a dare maggiori schiarimenti in proposito;

2. Interpellare il Municipio sulle pratiche necessarie ed interessarlo ad assumere una parte diretta nella costituzione della Società e del Comitato, ciò che non si reputa difficile, trattandosi degli interessi immediati di una classe numerosa di cittadini, tanto più se si rifletta alla circostanza avere presentemente il Municipio una quantità di fondi disponibili, appunto in base al ricordato ampliamento della città;

3. Iniziare le pratiche per la eventuale esenzione dalle imposte governative, provinciali e comunali per tutto il tempo che sarà ciò possibile.

4. Interessare fin d'ora le rappresentanze delle Società operaie cittadine perchè intervengano a tempo opportuno ad una adunanza collettiva per la nomina dei Comitati necessari a mandare ad effetto

la proposta, e che saranno formati da ingegneri e pratici per i progetti e tra medici per la parte igienica.

Il consigliere Delegato. Il movimento dei consiglieri di Prefettura contempla anche la nostra Provincia. Il consigliere Delegato cav. Filippi viene trasferito da Udine a Macerata; ed in sua vece viene qui da Potenza il consigliere conte Contin, attualmente a Potenza.

Giardini d'Infanzia. La signora Irene Marinoni Gambierasi abbandona quest'anno la direzione del Giardino di Via Villalta per motivi di famiglia. Il Consiglio direttore della Società, nel mentre deplora che questa egregia educatrice rinunci all'ufficio di maestra giardiniera, pel quale dimostrò tanta attitudine, avverte di aver destinato a sostituirla la sig. Lavinia Battagini già da sett'anni maestra giardiniera presso questa Società.

L'Ospitale Civile di Udine con avviso 14 ottobre 1881 N. 2302 ha aperto il concorso, a tutto 15 novembre successivo, al vacante posto di alunno presso il proprio Ufficio amministrativo, ed ogni aspirante, entro il suddetto termine, dovrà produrre la propria istanza corredata dei recapiti in detto avviso indicati.

Circolo artistico udinese. I signori Soci sono invitati alla seconda convocazione dell'assemblea generale che avrà luogo questa sera, giovedì 20 corrente, alle ore 8 nella sala del Circolo.

Il ghiaccio. Pizzica il freddo come se si fosse negli ultimi giorni d'autunno e già l'acqua non solo in diversi punti della regione montana della Provincia cominciò a gelare, ma anche nella pianura ed intorno alla città.

Consiglio Società operaia. Domani a sera si raduna, alle ore otto, presso l'Ufficio di questa Società, per trattare i seguenti oggetti:

1. Congresso nazionale operaio in Roma.
2. Istanza di un socio per sussidio di malattia.
3. Comunicazione sul termine di una vertenza relativa alla socia ricoverata nell'Ospitale.
4. Surrogazione di un Rappresentante della Società nel Consiglio direttivo della scuola d'Arti e mestieri.
5. Convocazione dell'Assemblea.
6. Comunicazioni della Direzione.
7. Soci nuovi.

Tramwia a cavalli. È stata presentata al nostro Municipio una domanda per un tramwia che da piazza Vittorio Emanuele andrebbe nelle tre direzioni della Stazione ferroviaria, del sobborgo di Chiavris e di Poscolle.

La quistione Filipuzzi a Padova risorge. Questo professore vorrebbe rifare agli esami la conoscenza degli studenti prima d'incominciare il corso di Chimica generale e docimastria.

I lagni del pubblico. Ci scrivono: Non è raro il caso in questa città che avendo bisogno di comperare una formula cambiaria di una lira o più si debba correre da due, tre e persino quattro tabaccai per poter averla, e ciò per mancanza dei suddetti che si trovano quasi sempre sprovvisti.

Per la gente d'affari non garba punto questa perdita di tempo, ed io credo che si potrebbe benissimo obbligare i rivenditori a non trovarsi mai senza formule di cambiale e carta da bollo.

Diriga lei questo reclamo a cui compete la sorveglianza di queste cose, onde si faccia cessare il non lieve inconveniente.

Circolo artistico udinese. Ecco il programma del trattenimento che avrà luogo la sera di sabato 22 corr. alle ore 8 pomeridiane.

1. Un ricordo dell'autunno, maestro Pietro Bombarda eseguito al piano dal socio F. Fanna.
2. *A proposito di un lavoro udinese sulla Divina Comedia.* Lettura del socio sig. A. Francesconi.
3. «Norma» eseguito al piano dai signori Trevisi Emma, Francesco Fanna, Arturo Ferruccis.
4. Le ombre ad imitazione dell'artista Campi di Milano.

La questione dei casotti. *Un intrigante* ci scrive:

Curioso quello del *Giornale di Udine* «che vuole entrare in tutto» com'egli si firma. L'istanza dei ventisette esercenti pizzicagnoli non sembra punto sufficiente per essere sottoposta alle varie deliberazioni dei nostri *patres patriae*, decidente una buona volta quella tante volte sorta questione dei casotti in piazza S. Giacomo, che dovrebbero essere aboliti, perchè deturpano uno dei più bei siti della città e perchè danneggiano gli interessi di quei poveri esercenti. Dunque, a che parlarne? Inutile nemmeno aver per la testa una tale questione e lasciarla, come finora fu, in braccio a Morfeo.

Adagio colle vetture. In Udine, ieri il ragazzetto R. R. veniva investito da un veicolo e gittato a terra senza però che ne rimanesse offeso in alcun modo.

Il veicolo appartiene a persona sconosciuta.

Teatro Minerva. Poca gente ieri sera all'ultima serata del Frizzo; tanto che questo simpatico mago ebbe a dire, accompagnando colla sua briosa e salace loquela i giuochi, *d'aver freddo alle mani...* ciò che gli succede ogni volta ci sia in teatro poca gente.

Il poco pubblico presente però ebbe a divertirsi assai, e lo attestò con frequenti ed unanimi applausi. Frizzo conosce l'arte di fare sparire ed apparir le cose con una naturalezza e con un brio straordinari; non ce n'è tanta nei giornali moderati a tacer le cose belle ottenute dalla Progresseria ed a decantarne gli errori.

Lo scherzo ottico della *sparizione della testa* di una signora in piedi — in mezzo al palcoscenico — è riescito bene. Oh se l'aveste veduta quella povera figura! pareva uno di quegli articoli senza capo nè coda di un messere avvezzo a scrivere *de omnibus rebus.*

Piacque moltissimo anche l'esperimento, davvero sorprendente, della estatica Mercedes. Gli *increduli* — come li chiama il dott. May — hanno un bel sorridere, ma di fronte agli esperimenti suoi, convalidati da ben altre prove fatte da scienziati di vaglia, anche la incredulità più ostinata resta scossa.

Assai varia e piacevole poi riescì la esposizione dell'agioscopio. I quadri che si passarono in rivista furon di tutto interesse e di una evidenza completa. Massime poi il cimitero di Pisa al chiaro di luna, che meglio non poteva essere il vero.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno dalla Banda cittadina oggi alle ore 6 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. «La Stella del Nord» — Mayerbeer
3. Valtzer «Eco delle foreste» — Arnhold
4. Duetto nell'op. «Ugonotti» — Mayerbeer
5. Terzetto finale nell'opera «I Masnadieri» — Verdi
6. Quadriglia nell'opera «Boccaccio» — Arnhold

ULTIMO CORRIERE

L'agitazione irlandese costringe il Governo d'Inghilterra al maggiore riserbo nella questione egiziana.

Credesi per conseguenza che essa verrà per ora abbandonata.

— Riprende credito la voce che i negoziati pel trattato di commercio con la Francia saranno riattivati solamente dopo insediato il nuovo ministero francese.

— Nel prossimo consiglio il Ministero discuterà della convenienza di presentare alla Camera il progetto sull'ordinamento della proprietà ecclesiastica, secondo le riserve contenute nell'art. 18 della Legge delle Guarentigie.

— Nei giornali americani cresce la simpatia per gl'Irlandesi.

— La salute di Gladstone peggiora.

— Il Consiglio comunale di Venezia rielesse l'intera Giunta con maggioranza di voti pel Sindaco dimissionario.

— Si studierebbe il modo di rendere eseguibili anche in Inghilterra la legge di coercizione contro i membri della Land-league rifugiatisi.

TELEGRAMMI

Lubiana, 18. Relativamente al modo di festeggiare il sesto centenario dell'unione della Carniola alla Casa d'Asburgo, il Comitato decise ad unanimità di proporre alla Dieta, che la costruzione del Museo della Carniola, denominato Rudolfino, abbia da incominciare nel prossimo anno, e che sia costruito pure un ospedale con la spesa di 50,000 fiorini.

Dublino, 18. La *lega agraria* decise di pubblicare un manifesto invitando i fittaiuoli a non pagare il fitto, sino a che i capi della lega non vengono posti in libertà. Una proclamazione pubblicata di sera invita sino a nuovo ordine i cittadini leali e pacifici a rimanere a casa dopo il tramonto del sole; se sortissero, ciò sarebbe a loro rischio e pericolo.

Tebessa, 18. Una brigata di cavalleria spedita in ricognizione a Haydra, fu attaccata ieri da 300 cavallieri fraichichs. L'attacco fu respinto, ma seguì un secondo attacco di 1500 fraichichs che durò tre ore. I francesi ebbero cinque morti e alcuni feriti, i fraichichs cinquanta morti e molti feriti. Tutta la divisione Forgemol sarà domani a Haydra.

Tunisi, 18. Assicurasi che Keruan non resisterà; sembra che la spedizione non si fermerà a Keruan, ma si inoltrerà al sud. Alì Bey coi resti del suo esercito dirigesi su Zaguan per proteggere l'acquedotto.

Londra, 18. Gladstone non esce dalla sua stanza in causa d'un reuma.

Madrid, 18. Il Senato adottò il messaggio con voti 136 contro 61.

Londra, 18. Il *Morning Post* smentisce la notizia dei giornali tedeschi che l'Inghilterra abbia fatto all'Italia delle rimostranze circa lo stabilimento della Baja d'Assab.

Torino, 18. Al banchetto offerto in onore di Depretis all'*Hôtel Europa* assistevano circa 150 commensali, tra cui Berti, Alfieri, Cosenz, Varè, Ferraris, Spantigati, i prefetti di Torino, Novara, Alessandria, i capi della magistratura, parecchi altri senatori e deputati, le rappresentanze del commercio, dell'industria e della stampa.

Alla fine del banchetto il sindaco Ferraris, ringraziando Depretis per l'accettazione del banchetto, allude alla maggior libertà dei Comuni. Ricordando la vita politica di Depretis, dice che mai smentì le idee liberali e di fedeltà alla dinastia. Termina propinando al Re, alla dinastia, a Depretis (*applausi*).

Depretis ringrazia il Sindaco, ricorda con affetto Torino, dichiara che non può e non vuole fare un discorso politico, dice che la Camera discuterà prossimamente la Legge sulla maggiore libertà nell'amministrazione dei Comuni. Mette in rilievo il miglioramento generale del paese durante il governo della Sinistra (*applausi*). Encomia Torino per lo sviluppo materiale, brindò fra fragorosi applausi al Re, ed alla prosperità di Torino.

Depretis partirà domattina per Stradella.

Parigi, 18. Tutti i giornali intransigenti protestano violentemente contro l'articolo della *République* di ieri.

Madrid, 19. È smentita la dimissione del Ministro degli esteri.

ULTIMI

Yorktown, 19. Il presidente Arthur collocò ieri la prima pietra del monumento commemorativo per la vittoria ottenuta or sono 100 anni sugli inglesi. Immensa partecipazione da parte della popolazione.

Roma, 19. La *Riforma* pubblica un articolo, nel quale propugna vivamente l'alleanza austro-italica.

Belgrado, 19. Mijatovic ha presentato la dimissione.

Roma, 19. L'*Esercito* annunzia che il Re elargì 3000 lire a favore dell'ossario di Montebello.

Budapest, 19 (*Camera*). Il ministro delle finanze ha presentato il bilancio del 1382: Entrate 301, 445, 728; spese 371, 111, 270. Deficit: 25, 665, 542 fiorini.

Washington, 19. Arthur riceverà Schloezer sabato in udienza di congedo.

Alessandria, 19. I commissari turchi ripartiranno domani per Costantinopoli.

Parigi, 19. Confermasi che verrà intentato un processo contro gli oratori del *meeting* di domenica.

Il *Telegraphe* dice che i rapporti dei prefetti constatano che l'opinione pubblica nelle provincie non si occupa delle manifestazioni rivoluzionarie.

La corazzata austriaca *Arciduca Alberto* è giunta alla Goletta.

Spezia, 19. Il capitano di vascello Noce sostituirà Racchia addetto navale all'ambasciata italiana in Inghilterra, e partirà il 16 novembre.

Costantinopoli, 19. Fu ordinato di imbarcare tre battaglioni e parecchie batterie d'artiglieria per Ieddah.

Colonia, 19. Un dispaccio da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung* accenna a timori di prossimi tumulti; le truppe sono consegnate continuamente in caserma; proclami, diretti specialmente ai cosacchi, invitano ad insorgere.

Dublino, 19. Stanotte avvennero nuovi disordini; la folla rimase per due ore padrona delle strade e saccheggiò alcune botteghe; la polizia la disperse.

Londra, 19. Assicurasi che si preparerebbe per spedire in Irlanda un corpo d'esercito, se l'agitazione persiste.

Il manifesto della *Landleague* fu firmato da Parnell, Davitt, O' Brenan, Dillon, Seaton, Egar. Esso accusa il Governo di gettare l'Irlanda nel regno del terrore. Raccomanda di non pagare i fitti. Quattro agenti di polizia custodiscono la casa di Gladstone.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 20. Le ultime notizie confermano che la questione egiziana si è aggravata in seguito ai dissensi tra la Francia e l'Inghilterra. Si crede che la Turchia favorisca segretamente le vedute del Governo britanico.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Il mercato d'oggi. Più animato di martedì, ma non molto. Granoturco nuovo da 13 a 14.55; del vecchio, ne fu venduta una partita a 17.20. Frumento da 20.50 a 21.60; segale a 14.90; sorgorosso ad 8.50. Le castagne si mantengono sempre a prezzi elevati.

Sete. Milano, 19. La disposizione del mercato non accennava neppur oggi a modificarsi, e gli affari riuscirono ancora molto contrastati. La domanda continuava regolare nei diversi articoli, e alcuni lotti di organzini 20|24 qualità bella corrente trovarono collocamento a lire 66.

Coloniali. Genova, 18. Caffè a prezzi invariati; il Rio fino manca affatto; il Portoricco ricercato e sostenuto; aumenta il deposito di caffè Santos e San Domingo.

Zuccheri senza variazioni: la raffineria ligure-lombarda mantiene a lire 143 i 100 chilog. al vagone gli estrafini.

Caccao e pepe in buona vista.

Petrolio. Trieste, 19. Invariato con pochi affari. (Vedi Gazzettino di ieri).

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 18 ottobre 1881
(*listino ufficiale*)

Frumento	all'ett. 20.—	a 21.40
Granoturco	» 13.50	» 15.—
» nuovo	» —.—	» 15.—
Segala nuova	» 14.50	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—
Castagne	» 11.90	» 16.10

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 19 ottobre.

Mobiliare	665.50	Lombarde	277.—
Austriache	614.50	Italiane	—.—

Parigi, 19 ottobre.

Rendita 3 0/0	84 27	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	116 65	Londra	25.37 1/2
Rend. ital.	88 90	Italia	1.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.1/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	15.—
» Romane	143.—		

Venezia, 19 ottobre.

Rendita pronta 91.30 per fine corr. 91.35
Londra 3 mesi 25.47 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.35	a 20.37
Bancanote austriache	» 216.75	» 217.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 18 ottobre.

Inglese	99.—|—	Spagnuolo	26.3/8
Italiano	88.1/2	Turco	15.|—

Firenze, 19 ottobre.

Nap. d'oro	20.36.|—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.43	Banca To. (n°)	948.—
Francese	101.35	Cred. it. Mob.	936.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.30
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 19 ottobre

Mobiliare	374.70	Napol. d'oro	9.36.1/2
Lombarde	158.25	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	354 25	id. Londra	118.34
Banca nazionale	830.—	Austriaca	77.75

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 20 ottobre.
Londra 118.30 — Arg. —.— — Nap. 9.37.|—

Milano, 20 ottobre.
Rend. italiana 91.10 — Napoleoni d'oro 20.32

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Quasi per niente

per Famiglie, Alberghi, Trattorie ecc.

Per cessazione di commercio si mette in vendita, col 50 per cento di ribasso sul prezzo di stima, delle enormi quantità di Argenteria Britannia proveniente dal fallimento delle fabbriche riunite di Argento Britannia.

Per sole 20 lire

rappresentanti appena la metà della spesa di mano d'opera, si spedisce franco e a domicilio il seguente servizio in Argento Britannia finissimo e durevole che per l'addietro si vendeva a l. 60:

6 coltelli da tavola — 6 cucchiai da tavola — 6 cucchiai da caffè — 6 forchette — 6 porta coltelli — una zuppiera da minestra — un vaso da latte — 3 oviere — 35 oggetti in Argento Britannia.

Se la merce non conviene, si cambia, oppure si restituisce il danaro.

Diffidare delle contraffazioni.

Si ricevono franco a domicilio i suddetti serviti contro rimborso o spedendo un vaglia di lire 20 al Deposito generale d'Argento Britannia delle fabbriche riunite.

M. Rundbakin
II., Hedwiggassse N. 4.
VIENNA (AUSTRIA).

BIBLIOTECA CIRCOLANTE
Vedi quarta pagina.

Nuovo Negozio

Chincaglierie e mercerie — Mode, profumerie e giuocatoli

Il sottoscritto avverte che fino dal giorno 11 ottobre corr. tiene aperto in via Mercatovecchio al n. 7 un negozio di chincaglierie mercerie, mode e profumerie, con vario e scelto assortimento di giuocatoli.

Egli confida di vedersi onorato da numerosa clientela.

Verza Augusto.

N. 7. Mercatovecchio.

Pillole contro le tossi.

Queste Pillole ormai sono bene conosciute ed i loro effetti sono sicuri. Vengono suggerite dai primari professori nelle tossi convulsive e dipendenti da raffreddori, nella tisi in primo stadio, nonchè nei catarri ed affezioni intestinali e diarree. Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna.

Si vendono presso il sig. F. Minisini, Udine, Mercatovecchio, a centesimi 60 alla scattola.

Lezioni di pianoforte

VIOLINO, VIOLA, VIOLONCELLO E CONTRABASSO.

I conjugi Elisabetta e Giacomo Verza daranno lezioni private, la prima di pianoforte ed il secondo d'istrumenti ad arco, portandosi tanto a domicilio de' clienti come in casa propria, così pure negl'Istituti d'educazione.

Recapito casa propria, corte Giacomelli n. 5, negozio Verza in Mercatovecchio n. 7, ed al negozio Barei in via Cavour.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM, abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli **DORTA.**

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

IN UDINE.

ANNO XIV.

L'apertura della Scuola elementare per l'anno scolastico 1881-82 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 3 novembre p. v. L'inscrizione sì per gli alunni interni come per gli esterni comincierà col giorno 1 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti legalmente abilitati, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. I buoni risultati e le pubbliche distinzioni onorifiche riportate dagli alunni di questo Convitto, ne fanno prova della bontà dell'insegnamento, e sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Convitto accoglie anche giovanetti che frequentano tanto la R. Scuola tecnica, quanto le prime classi ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale.

Per ispeciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

D'affittarsi una casa civile composta di vari locali in via Grazzano n. 22.

Si regalano MILLE LIRE
Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE PER VENEZIA			ARRIVI DA VENEZIA		
ore 5.10	antim.	omn.	ore 7.35	antim.	diretto
» 9.28	antim.	id.	» 10.10	ant.	omn.
» 4.57	pom.	id.	» 2.35	pom.	id.
» 8.28	pom.	diretto	» 8.28	pom.	id.
» 7.44	antim.	misto	» 2.30	antim.	misto

PER TRIESTE			DA TRIESTE		
ore 8.00	antim.	misto	ore 9.05	antim.	misto
» 3.17	pom.	omn.	» 12.40	mer.	omn.
» 8.47	pom.	id.	» 8.15	pom.	id.
» 2.50	antim.	misto	» 1.10	antim.	id.

PER PONTEBBA			DA PONTEBBA		
ore 6.10	antim.	misto	ore 9.10	antim.	omn.
» 7.45	id.	diretto	» 4.18	pom.	misto
» 10.35	id.	omn.	» 7.50	id.	omn.
» 4.30	pom.	id.	» 8.20	id.	diretto

SE REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Bongega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantogazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 124 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita* in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonchè di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

DI

ANTONIO FILIPUZZI

IN UDINE

BREVETTATO DI S. MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. **2.** L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. **1.30** la bott. pic. L. **2.50** la grande. Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abeta bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00.** Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni, e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00.**

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi, efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione. Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. - *Olio di Merluzzo* di Terranuova. - *Elixir Coca.* - *Saponi e profumerie igieniche.* - *Polveri diaforetiche* pe' cavalli. Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina latte* a di *Nestlè* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere.* — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici.* — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici.* — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno.*

RIGENERATORE UNIVERSALE RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema **Rossetter**

di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

FRATELLI RIZZI

inventori

del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei Capelli. — Rinforza la radice dei Capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. **3.**

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

dei chimici fratelli RIZZI.

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i Capelli e la Barba in BRUNO e NERO naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita in Udine alla farmacia Bosero e Sandri e dal Parrucchiere e Profumiere Nicolò Clain via Mercatovecchio.

STADERE (BASCULE)

Imprimenti il peso

Sistema premiato e privilegiato

CHAMEROY

VANTAGGI

che si ottengono

1. Il controllo d'ogni operazione di pesatura, ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;

2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.

3. La conservazione della **traccia incancellabile** del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la *Fabbrica di Bilancie in Via Cavour dal sig. GIO. B. SCHIAVI*, quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonchè riparazioni a prezzi modicissimi.

Unico deposito per la Provincia

in UDINE presso

La fabbrica di Bilancie GIO. BATTA SCHIAVI.

POVERI MORTI!

Chi non vorrà deporre una Corona sulla tomba dei poveri morti?

Ma i fiori naturali appassiscono. Quindi è necessario ricorrere ai fiori artificiali, coloriti al naturale, lavorati in metallo. È poco, è vero, ma si soddisfa così ad un dovere, e si soddisfa in modo duraturo, perchè quella ghirlanda metallica è solida ed ha lunga durata.

È quindi con piacere che il sottoscritto mette anche quest'anno a disposizione del pubblico un bellissimo assortimento di queste ghirlande da tutti i prezzi, in modo che tutti possano approfittarne per tale doverosa Commemorazione.

Anche nastri metallici sono pronti, e si eseguiscono con iscrizioni a piacimento, il tutto a prezzi moderatissimi. Onoriamo la venerata memoria dei nostri cari estinti! È in tale onoranza la soddisfazione di uno dei più nobili sentimenti dell'anima.

Ho quindi la certezza che molti vorranno passarmi i loro ambiti comandi, colla quale speranza mi segno.

DOMENICO BERTACCINI

Lavoratore in metalli ed argentiere, via Poscolle con filiale in Mercatovecchio.

PREZZI — RIDOTTI

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita suo cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti, qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.